

Monica Calcagno è professore associato di Economia e Gestione delle Imprese presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove nel 1995 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale.

Ha contribuito alla fondazione del m.a.c.lab, il Laboratorio di Management delle Arti e della Cultura di cui è stata coordinatore tra il 2010 e il 2013.

La sua attività di ricerca si muove tra la gestione dei processi di innovazione, il design e l'imprenditorialità nelle produzioni culturali e creative .

Narrare terre di mezzo è un viaggio che inizia all'interno dell'impresa e approda all'arte. Perché è l'arte, essa stessa, un'impresa.

La prima parte del viaggio racconta il design, quando design è cultura, architettura, componenti, struttura semantica.

La seconda parte del viaggio è intorno alla creatività: percorsi di crescita, sviluppo, economie sostenibili, pratiche manageriali. Su questo il pensiero *mainstream* è potente, affascina tutti. E tutti, nessuno escluso, ne siamo coinvolti.

La terza parte del viaggio è l'arrivo. Alla terra dell'arte. Dove l'artista diventa modello. E l'imprenditore, quello della tradizione nel capitalismo industriale, guarda. E impara. Per ripensare se stesso, immaginare nuovi possibili mondi. Perché sentire l'urgenza creativa è una sfida. La sfida che serve a gestire e, forse, a superare la crisi: di oggi o quella di sempre.

Si suggerisce di percorrere il viaggio per contagiarsi all'idea che l'arte è ricerca, professione, militanza. Materia per ripensare: azione e innovazione.

Si sconsiglia di mettersi in viaggio a chi crede che l'arte sia solo intrattenimento. A chi sente il rischio di naufragare, spaesato nelle terre di mezzo.

in copertina:
Terre di mezzo (particolare)
di Vittoria Dominici

euro 10,00



6

Monica Calcagno

NARRARE TERRE DI MEZZO

Monica Calcagno

Narrare terre di mezzo

Management arte design



prefazione di
Sergio Faccipieri

postfazione di
Anna Comacchio

EDITORIALE SCIENTIFICA

punto org nasce da lontano. Nasce da *arg/erg/org* (*αργ /εργ /οργ*). –*urgo*: chirurgo, demiurgo, liturgico, drammaturgo. *Vergine*. In inglese *work*, tedesco *wirken*, agire, *Werk* opera, latino *ergo*. *Ergon* (ἔργον) indica qualsiasi lavoro si distingua dalla pigrizia, dall'ozio (*aergia*). *Energbeia* (ἐνέργεια) è azione efficace (*en*, particella intensiva ed *ergon*, capacità di agire). Da cui attività umane: di tipo agricolo, artigianale, ma anche pesca, caccia, navigazione, commercio, arti. *Erga* erano le opere realizzate per la società e per la difesa, attraverso *técbne* (τέχνη): pensare a come si fa, a come si opera. *Ergon*, attraverso la tecnica, assurge a virtù (*aretè* - ἀρετή): frutto di cultura o di natura. Dunque *organon*: raccolta di scritti, strumento di lavoro, di pensiero.

punto org è una collana di studi che raccoglie ricerche sia *intradisciplinari*, sia *interdisciplinari* allo scopo di tematizzare la polisemia insita in *ergon*, *organon*, *energbeia*, intorno ad un dibattito su metodo e formazione di matrice millenaria. Facendo il **punto org**.

punto org

1. Luigi Maria Sicca (a cura di), *Leggere e scrivere organizzazioni*, 2010
2. Luigi Maria Sicca, *Alla fonte dei saperi manageriali*, 2012
3. Agostino Di Scipio, *Pensare le tecnologie del suono e della musica*, 2012
4. Renato Musto, *Scienza natura cambiamento*, 2012
5. Renato Musto, *Novalis. L'assoluto e le cose*, 2013
6. Aa.Vv., *I linguaggi dell'organizzare*, 2013
7. Barbara Masiello, *Fiducia nelle reti*, 2013
8. Aa.Vv., *Tavola rotonda*, 2013
9. Monica Calcagno, *Narrare terre di mezzo*, 2013
10. Rosario Diana, *Disappartenenza dell'io*, in corso di pubblicazione